



“ Passo dopo passo “ **24.03.2017**

Si riprende dapprima **il tema della residenzialità** :

- Si è incontrato il presidente di AEPO Patrizio Persi che si è detto disponibile alla partecipazione della Fond. Pia Pozzoli al progetto che AEPO sta elaborando presso il castello di Caratta e che ha fatto pervenire alla presidente il progetto educativo che ne è alla base.
- Riguardo la progettualità riferita al “podere Castello” di Cadeo di proprietà dell’Opera Pia Alberoni con un gruppo di famigliari e con l’architetto Lalatta si è visitato il luogo e si sono presi contatti con l’assessore Marica Toma del Comune di Cadeo e con il segretario del CTSS (Conferenza Territoriale Socio Sanitaria) Giuseppe Armani avendone un riscontro positivo nel sostegno dell’iniziativa .
Al fine sempre di averne sostegno e condivisione, ci si propone inoltre di fissare anche un incontro con Luigi Squeri e Sabina Dordoni, assessori per il Servizio alla persona e alla famiglia rispettivamente del Comune di Piacenza e di Fiorenzuola e referenti nel CTSS del distretto di Piacenza e di quello di Levante.
- Emerge comunque sempre il bisogno di ricercare occasioni di residenzialità in città: al riguardo, oltre agli appartamenti ASP di cui occorre verificare la disponibilità prospettata a dopo l’estate , tramite l’aiuto dell’arch. M. Spigaroli ci si è rivolti alla Curia di Piacenza nelle persone dell’ arch. Manuel Ferrari, dell’ economo don Piero Bulla e si è incontrato il Presidente Ist. Diocesano di sostentamento del clero , che ha indicato come unica possibilità in città un edificio in Via Riglio , che si visiterà con il geometra della Curia il prossimo lunedì 27 marzo.
- Per l’elaborazione e il completamento della progettualità educativa si sono presi poi contatti con la dott. Elena Zanfroni del Dipartimento di Pedagogia dell’ Università Cattolica del Sacro Cuore (Centri studi e Ricerche sulla disabilità e marginalità) , che si è impegnata a prendere il esame il nostro progetto “ La mia casa oggi e domani ” e di integrarlo con una progettualità più ampia riferita al “ podere Castello” di Cadeo o ad analoghe località.

Per gli **aspetti giuridico-patrimoniali** la presidente dà la parola al Sig. G. Mereu che riferisce del convegno organizzato da Banca Generali il 2 marzo in Università Cattolica, evidenziando l’importanza di potere avere a disposizione per la FPP un notaio preparato sugli istituti giuridici previsti dalla legge 22 giugno 2016, n.112, a cui riferirsi per la migliore applicazione di tale legge e per le varie problematiche che possono eventualmente nascere al riguardo nelle famiglie . Segnala inoltre un convegno analogo tenuto a Pavia il 21 febbraio a cui ha partecipato il notaio P. Tonalini , di cui è distribuita ai presenti una sintesi riguardante “ *Gli strumenti per il - dopo di noi -* in relazione alla legge sopraindicata .

Riguardo **la disabilità oltre i 65 anni** la Pia Pozzoli è stata invitata dall'ufficio disabilità del Comune per un confronto su quanto è stato prodotto in questi anni in riferimento anche a ciò che si era già elaborato al "tavolo delle famiglie".

Al riguardo si fa presente come occorra conoscere i dati di questi ultimi cinque anni e le previsioni per i prossimi cinque, indicando come interlocutori su tale tema sia l'ASP presso l'Istituto Santo Stefano sia la Fondazione Pia Pozzoli nella progettualità del "Dopo di Noi".

Per un'azione più efficace sul territorio della Pia Pozzoli risulta inoltre opportuno adottare al suo interno uno **schema generale di organizzazione** che comporti la suddivisione di varie aree di operatività e preveda per ognuna un responsabile e la partecipazione attiva di famigliari o di altri soggetti interessati.

Si distribuisce al riguardo una proposta di schema operativo che si riporta di seguito nel presente verbale.

Lo schema è già stato sottoposto e discusso nell'ultima assemblea dei soci e, in considerazione dell'importanza dell'argomento, si suggerisce di organizzare su tale tema uno specifico incontro con le famiglie invitando anche i membri del CdA.

Proposta di schema operativo della Fondazione

A) LIVELLO ISTITUZIONALE

- 1) **Presidente, Consiglio di amministrazione, Assemblea dei soci** (Vedi Statuto Art. 3, 4, 5, 6)

B) LIVELLO OPERATIVO

- 1) **Direttore** : ha la responsabilità e la guida operativa dell'attività promossa dall'ente. Oltre a svolgere direttamente alcuni compiti, si rapporta costantemente con i responsabili/referenti delle aree operative individuate, coordinandone ed indirizzandone il lavoro
- 2) **Responsabile "Area raccolta fondi e comunicazione"**: il ruolo potrebbe essere assunto da una sola figura, ovvero prevedere una doppia responsabilità in capo a ciascun sotto-ambito, sia pur in stretta concertazione
- 3) **Responsabile "Area consulenti esterni"**: ha il ruolo iniziale di studiare e proporre un rapporto convenzionale con esperti di ambito economico-giuridico (es: notaio, avvocato, commercialista, operatore bancario/finanziario) che preveda l'erogazione di una prestazione consulenziale di base a titolo gratuito, con successiva possibilità di attivare rapporti a pagamento regolate da tariffe agevolate. In fase attuativa il responsabile di tale area dovrebbe favorire e promuovere l'utilizzo e l'efficacia di tale prestazioni.

- 4) **Responsabile "Area soci persone fisiche"**: funge da costante snodo tra l'attività ed i servizi forniti dall'Associazione e le esigenze dei familiari/volontari associati, indirizzando gli stessi o verso consulenze e supporti psico-pedagogici (risorsa interna) o verso consulenze di carattere economico-giuridico (v. Area indicata nel punto precedente)
- 5) **Responsabile "Area soci persone giuridiche"**: favorisce il costante raccordo tra le attività ed i progetti della Fondazione e quelli dei soci persone giuridiche, evitando duplicazioni e/o percorsi paralleli, ma , al contrario, favorendo una piena integrazione e sinergia degli interventi
- 6) **Responsabile "Area Rapporti con il territorio e sviluppo associativo"**: ricerca e promuove un costante dialogo con istituzioni pubbliche, parrocchie, associazioni di volontariato ed altri enti di potenziale interesse, al fine di sviluppare nuovi progetti, collaborazioni, partnership territoriali , e/o ad uno incremento dello sviluppo associativo.

NOTE :

- 1) Qualora dall'attività promossa dalla Fondazione, si sviluppino nuovi progetti , è opportuno, di volta in volta, individuare un referente/responsabile del singolo progetto che dovrà opportunamente relazionarsi con i Responsabili d'Area di cui sopra.
- 2) I responsabili d'Area possono essere individuati all'interno del Consigli o d'Amministrazione, così come all'esterno dello stesso.

Vittoria Albonetti